

“Giovinette”: quando il calcio femminile sfidò il fascismo

Pubblicato: Mercoledì 30 Settembre 2020



Un gruppo di ragazze e i loro sogni, in un'epoca in cui era difficile sognare ed essere donne libere. Un'impresa sportiva e due simulacri da violare, il fascismo e il calcio. **“Giovinette – le ragazze che sfidarono il duce”** della giornalista **Federica Seneghini** (ed. Solferino, 2020) racconta in forma romanzata l'avventura di alcune ragazze milanesi che decisero di formare una squadra di calcio femminile e andare controcorrente per una scelta di libertà.

Quasi **novant'anni dopo** stiamo per assistere alla prima partita di calcio femminile giocata a **San Siro, sì proprio a Milano**, dove nacque e si sviluppò il primo esperimento di calcio femminile, raccontato dal libro di Seneghini. Infatti, lunedì 5 ottobre il posticipo della quarta giornata di Serie A femminile tra Milan e Juventus si giocherà allo stadio **Giuseppe Meazza di Milano**, che ospiterà così la sua prima partita femminile in 94 anni di storia. Dopo lo stadio **Artemio Franchi** di Firenze e l'**Allianz Stadium** di Torino, il **Meazza** sarà il **terzo grande stadio italiano a ospitare una partita di Serie A**, il cui campionato 2020/2021 è iniziato lo scorso 22 agosto. Dopo tre giornate disputate Milan, Juventus e Fiorentina si trovano in testa alla classifica a punteggio pieno, seguite a due punti di distanza dal Sassuolo.

Vedere le **donne al centro di uno dei templi del calcio mondiale** è una buona occasione per andare a cercare le radici di questo movimento e di questa passione. Le sfide dell'autrice sono molte, per diversi motivi. Il primo: sceglie lo sport, un genere narrativo non fortunato, almeno in Italia, capace però di imprevedibili chiaroscuri sociali. **E la Seneghini ce lo dimostra**. Secondo: **le sue eroine sono invisibili**, per il regime, per lo sport, per la società del tempo e per la Chiesa. Terzo: **non c'è il lieto**

fine.

La vicenda **si svolge nel 1933**, l'anno delle ultime elezioni libere in Germania e del rogo nazista dei libri nella Babelplatz di Berlino, XI dell'era fascista in Italia. Le donne sono relegate dal regime ad un ruolo subalterno, procreazione e cura domestica. Ma un gruppo di **ragazze dell'Istituto magistrale milanese "Rosa Molteni Mussolini"** non ci stanno, e arrivano ad un passo dalla prima vera partita contro un'altra squadra clandestina, l'Alessandria.

Prima snobbate dal regime, poi **tollerate** ed infine **bloccate dal divieto "perentorio"** del Coni di Starace di tenere esibizioni pubbliche di calcio femminile. Alla fine dell'anno l'avventura terminò così e il calcio femminile tornò nell'oblio per trent'anni.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews in collaborazione con UISP Varese

di A cura di Uisp Varese